

Milano e Bologna scacciano la crisi Roma è già fuori

Basket, vincono Armani e Fortitudo Male Treviso, la Lottomatica a fondo

di Pino Bartoli

MILANO e Bologna a valanga, Treviso e Roma bocciate un'altra volta. Nei due big-match dell'undicesima giornata di basket si scontravano le quattro migliori squadre degli ultimi anni, risultati alla mano (tolta Siena), nessuna delle quali però in grande salute.

Il campionato incerto e le difficoltà delle grandi (o presunte) rimescola le carte ogni volta, ma per l'Armani Jeans e la Climamio non c'erano altre possibilità che vincere e scacciare la crisi. Così, nell'anticipo di mezzogiorno, Milano ha travolto (85-67) una Benetton nella quale si è salvato solo Goree. Decisivo Mario Gigena per i biancorossi, vale a dire la vecchia guardia, dopo un primo tempo equilibrato: nella ripresa Milano è dilagata, coach Blatt torna a Treviso con molti punti interrogativi.

Milano vince e stacca Treviso dal 3° posto, dietro a Virtus Bologna e Siena (ieri vincenti ad Avellino e con Capo d'Orlando). Dall'altra partitissima, la sfida tra due malate illustri come la Fortitudo e la Virtus Roma, la Lottomatica ne è uscita con le ossa rotte e con la consapevolezza, a dicembre, di essere già fuori dalla lotta scudetto. Per non parlare dell'Europa, dove il ruolino di 2 vittorie in 7 partite la dice lunga. Per il presidente Toti c'è il forte sospetto, per non parlare di certezza, di aver fallito l'ennesima rifondazione e di aver imboccato un'altra stagione a bocca asciutta. Passano i santoni, da Pesisic a Repesa, ma i romani continuano a deludere: i fuoriclasse in panchina ci vogliono, ma non guasterebbe qualche buon giocatore in campo, altrimenti come

far dirigere a Von Karajan un coro di alpini. Ha vinto, anzi ha dominato la Climamio, che però non può montarsi troppo la testa visto il fallimentare cammino in Eurolega (1 vinta 6 perse) e la risicata marcia in campionato (5-6). Una bella iniezione di fiducia per i biancoblu, su molti dei quali peraltro continua a pendere la ghigliottina di un "taglio" annunciato (Shumpert e Evtimov gli indiziat). Per il coach Ataman restano tutti i problemi sul tappeto. A cominciare dal più grosso, strutturale: la Fortitudo è una squadra costruita senza capo né coda, con un assortimento imbarazzante di registi ed esterni (che non difendono) e del tutto scoperta sotto canestro, dove solo Thomas regge la baracca. Una banda bassotti che il presidente-padrone Martinelli ha assemblato certo con grande fantasia, ma - appunto - col fantabasket non si va molto lontano. Bisognerebbe anzi chiedere a Martinelli perché dopo vent'anni perseveri ancora col modello «ghe pensi mi»: lui presidente-allenatore-general manager, gli altri seduti a guardare. La separazione delle carriere va bene dappertutto, mica solo in magistratura.



Blair contro Goree nell'incontro di ieri a Milano. Foto Elio Castoria/Ansa

SCI, CDM

Supercombinata: Rocca solo 18° Vince Kostelic

Non c'è stata gloria per l'Italia nella supercombinata di Reiteralm: la vittoria, ottava in carriera e la prima in questa disciplina, è andata al croato Ivica Kostelic, davanti allo sconosciuto austriaco Romed Baumann ed al francese Pierrick Bourgeat. Per trovare il primo azzurro bisogna risalire la classifica sino all'11/a posizione occupata dall'altoatesino Patrick Staudacher, con Peter Fill (12°) e Giorgio Rocca (18°). Ma i grandi sconfitti sono i padroni di casa austriaci: su otto gare di coppa sinora disputate ci sono stati otto diversi vincitori e solo un appartenente alla superpotenza dello sci (Benjamin Raich). Ieri tutto ci è giocato nella manche di slalom mentre l'americano Bode Miller - quarta uscita in quattro gare - era già volato via nella prova di supergigante. Giorgio Rocca, dopo un supergigante dignitoso, si è ritrovato sbilanciato sullo sci interno in curva partendo così per la tangente e rientrando in linea solo grazie alle sue doti acrobatiche. Ma per lui, ormai, era troppo tardi. Stesso errore, del resto, per il favoritissimo austriaco Benjamin Raich mentre l'altoatesino Peter Fill, quarto nella prima supercombinata della stagione, è apparso lento soprattutto nella disciplina veloce. È toccato così a Staudacher, sesto dopo il supergigante, salvare la faccia. La coppa del mondo si sposta ora in Italia: venerdì e sabato supergigante e discesa in val Gardena seguiti domenica e lunedì da gigante e slalom speciale in Alta Badia. In val Gardena la neve è arrivata. Ora un centinaio di addetti è al lavoro per conservarla come il bene più prezioso nel timore che le bizzie meteo di questo caldo inizio inverno possano danneggiare i tracciati.

EUROPEI

Corsa campestre Vince un inglese Medaglie azzurre

Finali a sorpresa nel 13° campionato europeo di corsa campestre, tenutosi sul percorso del Campaccio di San Giorgio su Legnano. Nella gara senior, infatti, ad imporsi è stato il nero inglese Mo Farah, che si è aggiudicato l'oro precedendo sul traguardo il portoghese Fernando Silva e lo spagnolo Juan Carlos De La Ossa, e ha staccato di ben mezzo minuto il favoritissimo ucraino Serhiy Lebid. In campo femminile il nome più accreditato per la vittoria finale era quello dell'ungherese Aniko Kalovics, che invece è finita solo quarta. A imporsi è stata l'ucraina Tetiana Holovchenko, che ha vinto in volata sulla russa Maria Konovalova e sulla serba Olivera Jevtic. Hanno deluso gli azzurri che si sono dovuti accontentare del 5° posto, anche perché il primo a tagliare il traguardo, Gabriele de Nard, lo ha fatto solo in 18/a posizione. Ma le soddisfazioni non sono mancate all'Italia e sono arrivate dai giovani. Ben 5 medaglie. In campo maschile, infatti, il 19enne Andrea Lalli di Campochiaro (Campobasso) si è aggiudicato la medaglia d'oro correndo i 5.975 chilometri del percorso in 16'53 e, supportato da Simone Gariboldi, Antonio Garavello e Merihun Crespi, ha conquistato anche l'oro a squadre precedendo spagnoli e francesi. Buona anche la prestazione delle ragazze juniores, con l'Italia guidata da Adelina De Soccio (quinta nell'individuale) giunta terza dietro a Gran Bretagna e Polonia. Daniele Meucci ha vinto il bronzo fra gli Under 23 e ha portato all'argento la squadra, dietro alla Russia.

Partito dei Comunisti Italiani

LUNEDI' 11 DICEMBRE

Ore 21

FIRENZE - SMS Rifredi

via V. Emanuele 303

**PRECARIATO:
l'impegno dei
Comunisti Italiani
in Parlamento
e in Regione Toscana**



Partecipano:

Eduardo Bruno - Presidente Commissione Regionale Lavoro
Federico Gelli - Vicepresidente Giunta Regionale Toscana
Alessio Gramolati - Segretario Camera del Lavoro di Firenze
Michele Ventura - Parlamentare, relatore legge finanziaria

Conclude

Dino Tibaldi - Responsabile nazionale PdCI politiche del lavoro

Presiede

Lorenzo Marzullo - Segretario Federazione PdCI di Firenze

Sono previsti interventi di rappresentanti del mondo del lavoro

**Gruppo PdCI Regione Toscana
Federazione di Firenze**